

PATTO PER LA SICUREZZA E DIFESA DEI CITTADINI



SE LA SPECIFICITÀ MILITARE NON VALE QUANDO SI STANZIANO LE RISORSE,

ALLORA ABOLIAMOLA ANCHE QUANDO SI IMPONGONO I SACRIFICI!



NESSUNA RISORSA PER LA SPECIFICITÀ?
ALLORA **CANCELLIAMO LA SPECIFICITÀ**

Il Governo continua a richiamare la specificità dei militari quando deve giustificare limitazioni, obblighi, trasferimenti, disponibilità permanente e sacrifici. Quando, invece, quella stessa specificità dovrebbe tradursi in risorse aggiuntive, tutele previdenziali e un trattamento economico dignitoso, improvvisamente sembra scomparire.

Non si può utilizzare la specificità a corrente alternata: pienamente operativo quando serve a pretendere, dimenticata quando arriva il momento di riconoscere.

Se davvero il Governo ritiene che il personale militare non meriti investimenti ulteriori rispetto agli altri lavoratori pubblici, allora allora almeno il coraggio della coerenza: si faccia promotore di un disegno di legge che elimini non soltanto i riconsegni economici, ma anche tutti gli obblighi e le limitazioni che rendono unica la condizione militare.



LA SPECIFICITÀ NON PUÒ FUNZIONARE A SENSO UNICO:
DARE DI PIÙ DEVE SIGNIFICARE AVERE DI PIÙ!

SE LA RISPOSTA È SÌ, IL GOVERNO PRESENTI UN DISEGNO DI LEGGE CHE:

- 1**  Garantisca pienamente al militare il diritto di rifiutare ordini illegittimi, senza esporsi al rischio di conseguenze penali o disciplinari per avere difeso la legalità.
- 2**  Abolisca i codici penali militari e sottoponga il personale esclusivamente alla giurisdizione penale ordinaria.
- 3**  Elimini il dovere di esporre e, nei casi estremi, sacrificare la propria vita nell'adempimento del servizio.
- 4**  Limiti rigorosamente i trasferimenti d'autorità, prevedendo motivazioni effettive, garanzie procedurali e adeguati indennizzi.
- 5**  Elimini la piena disponibilità al servizio 24 ore al giorno.
- 6**  Riconosca la piena applicazione delle norme sulla sicurezza dei lavoratori.
- 7**  Riconosca un vero diritto al ricongiungimento familiare, impedendo che esigenze organizzative generiche prevalgano sistematicamente sull'unità sull'unità della famiglia.
- 8**  Assicuri il pieno diritto all'assistenza dei familiari con disabilità, eliminando restrizioni e trattamenti peggiorativi nell'applicazione della legge n. 104.
- 9**  Introduca il diritto di sciopero, oggi precluso al personale militare.
- 10**  Elimini il potere disciplinare dei comandanti di applicare sanzioni restrittive della libertà personale, come la consegna di rigore e la consegna semplice.
- 11**  Riconosca il diritto di rifiutare il lavoro straordinario in ossequio alla direttiva europea recepita con il D.lgs. 66/2003.
- 12**  Introduca il diritto al congedo volontario senza vincoli sproporzionati, permanenze obbligatorie o condizioni eccessivamente penalizzanti.
- 13**  Consenta il libero svolgimento di attività extraprofessionali, alle stesse condizioni previste per gli altri cittadini, fermo restando soltanto il divieto di conflitti d'interesse concreti.
- 14**  Riconosca ai sindacati il diritto di trattare l'impiego, la disciplina e l'ordinamento.
- 15**  Riconosca il diritto dei militari al trasferimento a domanda per esigenze familiari



**Non si può accettare uno scambio stipendi per previdenza:
la previdenza è un dovere dello Stato costituzionale e non può essere negoziata.
La dignità economica e gli stipendi delle famiglie dei militari
non sono merce di scambio.**

**QUESTO NON È VALORIZZAZIONE.
QUESTO È UN PARADOSSO.**



**L'ANNUNCIO
DELLA
MANIFESTAZIONE
DEL 18 LUGLIO
HA PORTATO IL
MINISTRO AL
TAVOLO NEGOZIALE.**



**LA POLITICA
HA INIZIATO
A PARLARE DI
PREVIDENZA SOLO
DOPO LA NOSTRA
MOBILITAZIONE.**



**SOLO LA PRESSIONE
UNITARIA PUÒ
APRIRE TAVOLI VERI
E PORTARE
RISORSE REALI.**



**CONTINUIAMO UNITI.
CONTINUIAMO A
PRETENDERE
RISPETTO
E DIGNITÀ!**

**LA PARTITA NON È CHIUSA!
CI ASPETTANO:**

- ✓ **LA LEGGE DI BILANCIO**
- ✓ **LE ELEZIONI DEL PROSSIMO ANNO**



LA SPECIFICITÀ NON PUÒ FUNZIONARE A SENSO UNICO

Non si può ricordare al militare la propria condizione speciale quando deve obbedire, partire, trasferirsi, rinunciare, rischiare o sacrificarsi, per poi dimenticarla quando si discutono stipendi, pensioni, indennità e diritti familiari.

**LA SPECIFICITÀ NON PUÒ ESSERE SOLTANTO IL DOVERE DI DARE DI PIÙ.
DEVE RAPPRESENTARE ANCHE IL DIRITTO A RICEVERE DI PIÙ.**



**PER QUESTO LANCIAMO UNA PROVOCAZIONE AL GOVERNO:
SE NON INTENDETE RICONOSCERE ECONOMICAMENTE
LA SPECIFICITÀ MILITARE, ABBIATE IL CORAGGIO
DI ABOLIRLA COMPLETAMENTE.**

**ALTRIMENTI FATE CIÒ CHE LO STATO PRETENDE OGNI GIORNO
DAI SUOI MILITARI: ASSUMETEVI LA RESPONSABILITÀ DELLE VOSTRE SCELTE.**

**O SI RICONOSCE
LA SPECIFICITÀ,**



**OPPURE SI ELIMINANO
GLI OBBLIGHI SPECIALI.**

**PERCHÉ NON È PIÙ ACCETTABILE
PRETENDERE SACRIFICI STRAORDINARI
OFFRENDO RICONOSCIMENTI ORDINARI.**



**PER LA DIGNITÀ DI CHI SERVE L'ITALIA OGNI GIORNO.
RISPETTO. DIRITTI. RICONOSCIMENTO.**



PATTO PER LA SICUREZZA E DIFESA DEI CITTADINI

DISEGNO DI LEGGE

“Disposizioni per la soppressione degli obblighi e delle limitazioni derivanti dalla specificità militare in assenza del relativo riconoscimento economico, previdenziale e professionale”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente disegno di legge nasce come iniziativa di carattere dichiaratamente provocatorio, con l’obiettivo di evidenziare una contraddizione che caratterizza da anni il trattamento riservato al personale delle Forze Armate ed alle Forze di Polizia ad ordinamento militare.

Il Governo continua a richiamare la **specificità della condizione militare** quando deve giustificare limitazioni dei diritti, obblighi di servizio, disponibilità permanente, trasferimenti d’autorità e sacrifici personali.

Quando, invece, quella stessa specificità dovrebbe tradursi in risorse aggiuntive, adeguati riconoscimenti economici, previdenza dedicata, tutele familiari e strumenti compensativi, essa viene sistematicamente ignorata.

La specificità non può essere invocata soltanto quando serve a pretendere maggiori sacrifici.

Essa deve necessariamente trovare una corrispondenza concreta anche sul piano economico, previdenziale e professionale.

Se il legislatore ritiene che non esistano risorse finanziarie sufficienti per dare attuazione ai principi derivanti dalla specificità della condizione militare quale elemento differenziale rispetto agli altri lavoratori pubblici, allora, per ragioni di coerenza, deve eliminare anche quelle limitazioni e quegli obblighi che trovano il proprio fondamento proprio nella medesima specificità.

L'attuale sistema rischia infatti di conservare esclusivamente gli aspetti più gravosi della condizione militare, senza garantire il necessario equilibrio tra doveri e riconoscimenti.

La presente proposta legislativa intende quindi porre provocatoriamente il Parlamento dinanzi a una scelta politica chiara.

O la specificità militare viene realmente riconosciuta attraverso adeguati investimenti economici, previdenziali e professionali, oppure essa deve cessare di costituire il presupposto giuridico per imporre obblighi, limitazioni e sacrifici che non trovano equivalenti nel restante pubblico impiego.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1 Finalità

- 1 La presente legge disciplina le modalità di superamento delle limitazioni, degli obblighi e dei regimi speciali connessi allo status militare, qualora lo Stato non individui le risorse finanziarie necessarie ad assicurare un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e professionale della specificità della condizione militare.
- 2 La presente legge persegue l'obiettivo di ristabilire un equilibrio tra diritti, doveri e trattamento economico del personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento militare.

Art. 2 Rifiuto degli ordini illegittimi

Il personale militare ha diritto di rifiutare l'esecuzione di ordini manifestamente illegittimi senza subire conseguenze disciplinari o penali per avere tutelato i principi di legalità previsti dall'ordinamento giuridico.

Art. 3 Superamento della giurisdizione penale militare

Sono abrogate le disposizioni che prevedono l'applicazione dei codici penali militari, con attribuzione delle relative competenze alla giurisdizione penale ordinaria.

Art. 4 Eliminazione del dovere di sacrificio della vita

È eliminata ogni disposizione che configuri quale obbligo giuridico l'esposizione al sacrificio della vita quale elemento caratterizzante dello status militare.

Art. 5 Trasferimenti

1. I trasferimenti d'autorità sono consentiti esclusivamente nei casi di comprovata e documentata necessità operativa, nel rispetto del principio di proporzionalità, del contraddittorio procedimentale e previo riconoscimento di adeguati indennizzi.
2. Tutti i militari hanno diritto al trasferimento a domanda per esigenze personali e familiari con procedure trasparenti e imparziali ispirate al principio di equità.

Art. 6 Disponibilità permanente

È abolito il regime generale di disponibilità permanente del personale militare ventiquattro ore su ventiquattro, salvo i casi espressamente previsti per esigenze operative eccezionali disciplinate dalla legge.

Art. 7 Sicurezza nei luoghi di lavoro

Al personale militare si applicano integralmente le disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, senza deroghe diverse da quelle strettamente indispensabili per operazioni militari.

Art. 8 Ricongiungimento familiare

È riconosciuto il diritto al ricongiungimento familiare quale principio prioritario nelle valutazioni sulle sedi di impiego del personale.

Art. 9 Assistenza ai familiari con disabilità

Al personale militare è garantita la piena applicazione delle disposizioni previste dalla legge n. 104 del 1992, senza limitazioni derivanti dallo status militare.

Art. 10 Elettorado passivo

Al personale militare eletto nelle cariche amministrative è garantito il pieno esercizio del mandato elettorale così come previsto dal Decreto Legislativo n. 267 del 2000, senza limitazioni derivanti dallo status militare.

Art. 11 Tutela collettiva dei diritti

Sono riconosciuti al personale militare strumenti di tutela collettiva equivalenti a quelli previsti per il restante personale del pubblico impiego.

Art. 12 Sistema disciplinare

1. Sono abolite le sanzioni disciplinari restrittive della libertà personale, comprese la consegna e la consegna di rigore
2. Non possono essere inflitte sanzioni disciplinari per fatti relativi alla vita privata che non hanno una manifesta e diretta connessione con il servizio.

Art. 13 Lavoro straordinario

Il personale militare può rifiutare l'effettuazione di prestazioni di lavoro straordinario non motivate da eccezionali esigenze operative, nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'orario di lavoro.

Art. 14 Congedo volontario

Sono eliminati vincoli minimi temporali di impiego sproporzionati che limitano il diritto del personale a cessare volontariamente dal servizio.

Art. 15 Attività extraprofessionali

Il personale militare può svolgere attività extraprofessionali alle medesime condizioni previste per gli altri dipendenti pubblici, fatto salvo il divieto di conflitto d'interessi.

Art. 16 Diritto all'orario di lavoro e straordinario

Tutto il personale militare ha diritto all'orario di lavoro. Tutte le eccedenze lavorative devono essere retribuite. Non è permessa alcuna forfettizzazione dell'orario o riduzioni di qualsivoglia natura.

Art. 17 Impiego fuori sede di servizio

I militari possono essere impiegati fuori sede di servizio per un massimo di un mese, ferma restando la connessa retribuzione accessoria.

Art. 18 Tutela del personale impiegato in funzioni di polizia

Al fine di garantire la massima efficacia operativa e la salvaguardia degli operatori, sono abrogate tutte le norme che limitano, ostacolano o contrastino con il lineare esercizio delle funzioni di polizia, nonché quelle che riducono le tutele giuridiche, economiche e professionali del personale militare a esse adibito.

Art. 19 Competenze delle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari

Alle APCSM è riconosciuta la piena facoltà di negoziare e partecipare ai procedimenti concernenti il rapporto d'impiego, l'ordinamento militare, la disciplina, l'organizzazione del lavoro e tutte le materie incidenti sui diritti economici, professionali e sociali del personale.

Art. 20 Clausola finale

La presente legge costituisce conseguenza del mancato riconoscimento economico della specificità della condizione militare.

Qualora il legislatore provveda ad assicurare, con carattere di stabilità, un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e professionale della specificità militare, il Parlamento potrà riesaminare la disciplina degli obblighi e delle limitazioni connessi allo status militare nel rispetto del principio di proporzionalità tra doveri e diritti, sentite le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari.

CONCLUSIONI

Il Parlamento è chiamato a una scelta di responsabilità.

Non è più sostenibile mantenere un sistema nel quale la specificità militare viene invocata esclusivamente per imporre obblighi e sacrifici, salvo essere dimenticata quando si tratta di riconoscere stipendi, previdenza, tutele familiari e diritti.

La specificità non può funzionare a senso unico.

O viene riconosciuta integralmente, anche sul piano economico e professionale, oppure devono essere rimosse le limitazioni che su essa si fondano.